



## Anticipi di A Stasera Inter-Napoli

Si giocano oggi due anticipi del 6° turno: alle 18 Roma-Atalanta, alle 20,45 Inter-Napoli. Contro i nerazzurri Mazzarri non potrà schierare Cavani, infortunatosi mercoledì in Champions. Così domani: alle 12,30 Novara-Catania; alle 15 Cesena-Chievo, Fiorentina-Lazio, Lecce-Cagliari, Palermo-Siena, Parma-Genoa e Udinese-Bologna; alle 20,45 Juventus-Milan.

riuscito a saltare oltre l'ostacolo della prima fase. Ci andò vicino quattro anni fa Berbizier, ma a Saint-Etienne ci battè la Scozia di due punti, 18-16. Non eravamo mai stati tanto vicini al passaggio nella nuova dimensione. Era una Scozia debole, fragile, battibile e dagli azzurri battuta sonoramente a domicilio nel precedente Sei Nazioni. Il campo disse altro. Stavolta la battaglia sarà più dura. L'Irlanda ci è davanti in classifica grazie alla imprevedibile vittoria sull'Australia. I Wallabies hanno il facile match point oggi contro la Russia. La partita vera si gioca domattina a Dunedin. Mallett è ottimista e orgoglioso della sua squadra: «Siamo entusiasti di poter giocare questa partita, alla quale arriviamo dopo aver fatto quello che ci eravamo prefissati. Abbiamo battuto Russia e Usa con il bonus, era fondamentale dopo la vittoria dell'Irlanda: abbiamo le stesse possibilità degli irlandesi di passare il turno e questo non può che rendermi orgoglioso». E prosegue: «So che potrebbe essere la mia ultima partita, per questo ho già parlato con la squadra. È importante che restino concentrati solo sulla gara di domenica, non su quello che verrà dopo. È il loro Mondiale, sono loro che sono arrivati sin qui e che adesso hanno la possibilità di fare la storia del rugby italiano». Siamo alle soglie di un cielo mai raggiunto, ai piedi di una vetta intonsa, mai nemmeno immaginata. Il grande Ales-

### Mallett a fine corsa

«Ho già parlato con la squadra, devono pensare solo alla gara»

sandro Troncon, oggi assistente di Mallett e allenatore dei traquarti, per tre mondiali alla guida in campo della mischia azzurra, mostra il petto, «siamo in crescita, con gli Usa abbiamo creato tanto, possiamo giocarcela, anche la partita va impostata in un altro modo, con più attenzione in difesa». Come se esistesse la difesa in uno sport che prevede l'attacco come unica difesa possibile, che prevede lo sfondamento per non essere sfondati, il pallone in mano per non vedersi beffati, il placcaggio duro, «il prima possibile, anche se prima è già troppo tardi» come recitava un vecchio adagio del mondo ovale. Dunedin, la storia. C'è un porta da sfondare. A cornate, a spallate, di forza. L'Irlanda si può battere solo di forza. Sotterrando il pallone, tenendolo lontana dalla linea dei loro tre quarti. Sul piano del gioco ci sono superiori. Ci sono superiori in tutto, ma di poco. E quel poco va colmato con terra, sangue, muscoli. È il giorno della storia e siamo pronti. ♦



La pagina Facebook di Kansas City 1927

# «Siamo i Kansas City quelli che una risata seppellirà il balòn»

**Sono le star di Facebook: due tifosi della Roma che, con le loro cronache in slang, fanno impazzire il web. Qui si raccontano**

**DANIELA AMENTA**  
damenta@unita.it

Non sono un gruppo ma un «orientamento religioso» in onore della AS Roma e di santo romano cazzeggio. Nome in codice su Facebook *Kansas City 1927*, dove il Kansas dovrebbe essere un omaggio ad Albertone Sordi e 1927 è, senza dubbio alcuno, l'anno di nascita della squadra yellowred. Sono loro l'ultimo gioco in città della Rete con seimila fans che crescono e si moltiplicano anche tra i supporter di altre squadre. Tutto merito delle cronache «marziane», in strascicatissimo slang, dedicate ovviamente alla Roma, unite alle Pagine del lunedì (denominate «Le vite dell'artri») in cui sintetizzano il delirio pallonaro del Paese con tocchi sopraffini, tra citazioni colte, musicali e una notevole tecnica mescolata al romanesco. E quindi Luis Enrique è «Luigi Enrico», detto l'asturiano, esegeta della «possession del balòn e della remuntada», Osvaldo invece è «Er Cipolla, mobile come Adriano ove mobile non è inteso come aggettivo ma come libreria Expedite de Ikea». E via così in un crescendo di tacco, di punta. Quella che segue è la loro prima intervista.

**Com'è iniziata questa storia? Siete diventati le star di Facebook.**

«È iniziato tutto dopo Slovan Bratislava-Roma, se semo guardati in faccia e non c'era manco bisogno de diselo che un anno così senza manco spurgà il veleno era impensabile. Amo scritto, amo pubblicato».

**Quanti siete?**

«Prima che sul quanti na cosa sul chi: non te lo diciamo, ovviamente, ma sappi che ce divertiamo molto a legge i nomi che stano a uscì fuori. Poi. Siamo due, e scriviamo praticamente in simbiosi, tipo Et co la piantina. Uno dice na cosa e l'altro sa come finisce, e viceversa... Il che è molto fico ma fa pure mpo paura».

**Le ragioni per cui si tifa Roma?**

«Dovendo condensà: se devi cercà delle ragioni già non sei tifoso. O sai o non sai. O sei o non sei. Se sei, sempre sarai. Se non sei, un giorno, nell'oscurità da cameretta tua, quando nte vede nessuno, pe nattimo, avresti voluto esse».

**Idoli di sempre?**

«Tolti i Capitani, tanto Presente quanto Futuro, diremmo Aldair, Balbo, Montella, Batistuta per uno, Rocca, Di Bartolomei, Conti, Falcao, Cerezo, per l'altro, più Candela e Tommasi in condivisione, come ideale raccordo generazionale tra i due».

**Secondo voi Luigi Enrico lascia o raddoppia?**

«Secondo noi tiene palla e fa possessione della panca».

**Coro preferito allo stadio?**

«Allo stadio storpiano il «diffidati con noi!» in «bibbitari con noi!»».

**Avete mai giocato a pallone?**

«Ce siamo cresciuti a giocà a pallone, e apparteniamo all'accolita de quelli che «eeh ma se nfose stato pe quei crociati a 18 anni...». Manco a dillo, uno fu centrale di difesa con licenza di impostare e l'altro, che i crociati da giovane se li è fatti davvero, ha raccolto allori di categoria nel ruolo di laterale sinistro offensivo, molto offensivo». ♦

## Bryant sì o no Alcuni club si oppongono

Bryant è ancora a mezzavia tra Los Angeles e la Virtus Bologna. Il patron Claudio Sabatini ha trovato l'accordo economico con l'entourage del giocatore, 3,3 milioni di dollari lordi per 10 partite di campionato da giocare dal 9 al 16 novembre, ma di mezzo s'è messa Varese. Non come concorrente, ma come baluardo (anacronistico) del rispetto delle regole.

La Virtus per la venuta di Bryant ha chiesto alla Legabasket di spostare alcune date del calendario per concentrare le gare con Kobe nel breve lasso di tempo. Varese, e inizialmente anche Cremona, poi fattasi da parte, s'è opposta, invocando la «non equità di trattamento», poiché non è permesso a nessuno di giocare le prime due gare in casa, cosa che sarebbe capitata ai bolognesi con la loro superstar.

La trattativa con Bryant è stata sul punto di essere abbandonata, ma la Lega ha cominciato a mediare. A sera Sabatini era più possibilista: «Mi auguro che gli amici di Varese riflettano per davvero su quello che vogliono fare e i danni che possono creare. La questione delle

### Prealpi da scalare

Varese non ha ancora dato l'ok per motivi di «equità competitiva»

due partite in casa che non possiamo giocare tecnicamente blocca a cascata anche tutto il resto del piano. Gli impianti, tranne il nostro, non sono di proprietà e hanno delle date già bloccate».

Sarebbero invece già stati fissati cinque campi, con capienze di 10mila posti per le trasferte di Kobe: Milano, Caserta, Montegraro (Ancona), Biella (Torino) e pure Roma, mentre Pesaro ha rifiutato.

Intanto a Bologna per ieri notte aspettavano che dalla California ritornasse il contratto con la firma in calce del «Black Mamba». I tempi stringono comunque: il campionato comincerà il 9 ottobre, la superstar dei Lakers dovrà ottenere il visto entro giovedì per essere schierato con la maglia bianconera alla Unipol Arena contro la Lotomatica Roma.

FRANCESCO FORNI